



Novità in libreria dal 18 luglio 2007

Il messale di Pio V.

Perché la Messa in latino nel III millennio?

di Manlio Sodi

Edizioni Messaggero Padova

Pagg. 48

Euro 3,50

In questo periodo di aperta polemica, ha suscitato non poche discussioni il «motu proprio» di Papa Benedetto XVI sul ripristino della messa in latino secondo il rito del Concilio di Trento.

Ma che significato può avere oggi, nel Terzo Millennio, celebrare la messa in quella che è comunemente definita una «lingua morta»? Si tratta di un passo indietro per la Chiesa o invece di una grande opportunità per i fedeli di comprendere qualcosa in più sulla storia del culto cristiano?

Per rispondere a queste e a molte domande che i fedeli si pongono, proprio in questi giorni le Edizioni Messaggero Padova pubblicano un *istant book* dal titolo ***Il messale di Pio V. Perché la Messa in latino nel III millennio?***, un agile volume curato da **Manlio Sodi**, direttore di «Rivista Liturgica», che, con la sua riconosciuta chiarezza e competenza, aiuta il lettore a entrare nella problematica e fa capire la portata di questo evento.

Cosa è un Messale, qual è la sua storia? Cosa significa oggi il ritorno al vecchio rito? In cosa esso differisce da quello cui siamo abituati? Potranno convivere entrambi nella chiesa del terzo millennio?

In poche pagine, chiare e sintetiche, Manlio Sodi offre risposte pensate e scritte non per gli studiosi della storia del culto cristiano ma per chiunque si ponga interrogativi suscitati sia in un contesto di vita di fede cristiana, sia da parte di chi è carico di curiosità per tanta pubblicità attorno a questo strumento di preghiera.

Annunciato da mesi, è arrivato da Benedetto XVI il permesso di celebrare la messa col Messale di Pio V che, proveniente dal concilio di Trento (1570), fu «aggiornato» da Giovanni XXIII (1962) e rimase in uso fino alla riforma liturgica del Vaticano II.

Due Papi hanno legato il proprio nome a un Messale: Pio V (1566-1572) e Paolo VI (1963-1978). Già papa Giovanni Paolo II, con l'indulto (1984), aveva previsto la possibilità di utilizzo del Messale preconciare, chiedendo ai vescovi di concedere la celebrazione la «vecchia» messa; ma non ebbe in pratica grossi riscontri. Oggi non tutti hanno chiari i termini della questione.

MANLIO SODI, salesiano, è specializzato in liturgia presso l'Istituto Sant'Anselmo in Roma. Decano emerito della Facoltà di Teologia dell'Università Pontificia Salesiana e professore ordinario nella stessa Facoltà. È membro della Pontificia Accademia di Teologia, e socio della Pontificia Accademia Mariana Internationalis. Dirige la collana «Monumenta Studia Instrumenta Liturgica» della Libreria editrice vaticana ed è direttore di «Rivista Liturgica».

Per informazioni o per ricevere una copia omaggio del volume: ufficiostampa@santantonio.org

comunicato stampa